

## Dialogo tra un senatore e un cristiano

Il senatore Antonio la mattina delle idi di luglio uscì da casa sua per andare al tempio di Giove capitolino per assistere ai sacrifici augurali dedicati ai nuovi consoli. Durante il tragitto s'imbatté in Marco, suo caro amico e quasi figlio.

A-Oh! Saranno passati anni dall'ultima volta che i miei occhi incrociarono i tuoi. Perdonami, mea culpa, ma sono stato molto male e ho avuto moltissime cose da fare, si sa che lozio non è per me. Piuttosto, tu come stai? La mamma? -

M-Io posso finalmente dire di star bene, la mamma se la cava.-

A-Sei rimasto il solito timidone. Avanti, dai, lo zio Antonio ti porta a vedere i sacrifici augurali per i consoli.-

M-Beh, veramente sono diventato cristiano. Non mi piacciono più queste cose.-

A-No! Pure tu no! Ho perso un figlio ed un amico.-

M-Verae amicitiae sempiternae sunt...-

A-Per tutti gli dei, non capisci? Io, il senatore Antonio come posso essere amico o conoscente di un carnivoro che uccide bambini e che è solito commettere incesti?-

M-Tu mi hai cresciuto e sei stato mio mentore. Ora, cerca di capire che queste accuse che tu mi rivolgi non sono vere. Si dice in giro che noi siamo carnivori perché mangiamo il corpo di Cristo. Ma in realtà questo non è altro che un pane non lievitato che mangiamo durante le nostre celebrazioni per ricordare e lodare il nostro unico Dio fatto uomo, Cristo che è morto per salvare tutti noi. Poi mi accusi di uccidere bambini ma in realtà l'unico rito che facciamo con questi è il battesimo che consiste nell'immergerli dolcemente in acqua sacra per lavarli dal peccato originale. E tieni bene in mente che noi cristiani ci chiamiamo "fratelli" o "sorelle" solo perché siamo figli dello stesso Dio.-

A- Vorrei crederci ma esito un po' nel farlo poiché potresti essere stato solo ben plagiato. Una cosa è certa: voi siete dei traditori! Vi opponete al fare sacrifici ai miei dei per far finire la carestia. Se ancora persiste la colpa è vostra! Rimembra figliuolo ciò che ti insegnai: Roma traditoribus non premiat! Poi, guarda come ti sei ridotto. Hai degli stracci per vestiti e le mani tutte nere. Torna alla ragione!-

M-Voi fate un errore grande come il cielo, avete la mente chiusa. E' inutile dirti altro, ho le mani sporche perché ho lavorato la terra per un fratello e ho dato le mie vesti ad una sorella che ne aveva bisogno. Tu, che vai in giro vestito bene custodendo gelosamente i tuoi danari ricordati bene che pulvis es et in pulverem reverteris.-

A-Vedo che ormai sei completamente fuori di testa. Per quanto mi addolori devo chiederti di non rivolgermi più la parola affinché non mi si dia del pravus et immodicus.-

Detto ciò il senatore se ne andò al tempio. I due si rividero quando Marco venne accusato di essere un traditore ateo e in tribunale Antonio non si oppose all'accusa.

Ognuno ha la propria fede, opinione e modo di fare. Perché discriminare per questo?

Evidentemente il senatore non voleva bene al ragazzo quanto quello ne voleva a lui. Dovete sapere che, prima di morire, Marco aveva lasciato in eredità al senatore i denari che sarebbero serviti a quello a pagare le cure se fosse stato ancora male.

Verae amicitiae sempiternae sunt.

Aurelio Mandraffino VD Liceo Classico Nicola Spedalieri di Catania